

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, somestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 23 febbraio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.

2. R. decreto che pone in uso col 1 marzo le cartoline per i paesi di oltre mare situati nel raggio dell'Unione postale universale.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e della guerra.

La stessa Gazz. Uff. del 24 contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Una visita al principe Napoleone

Il signor Emerico de Huszar, già deputato al Parlamento ungherese, si è recato a far visita al principe Napoleone, e ha mandato il racconto della visita alla *Pall Mall Gazette* e all'*Egyptian* di Pest.

L'appartamento del principe Napoleone, al numero 20 dell'avenue d'Antin, scrive il signor de Huszar, ha oggi l'aspetto di una dimora, il cui padrone sta per partire per un lungo viaggio. I busti e i quadri interessanti che racchiudeva non sono più visibili. Il grande armadio retratto, che conteneva una gran quantità di oggetti di valore artistico o storico, appartenenti già al grande imperatore, non lascia più vedere che ripiani vuoti.

Avevo avuto appena il tempo di gettare un'occhiata su questo triste spettacolo, e di rammentare che già aveva veduto fin cartello con su scritto: «appartamento da affittare», quando il principe entrò in sala e, col solito garbo, mi fece prender posto accanto a lui, presso il fuoco.

Da un pezzo, non avevo riveduto il principe Napoleone. I suoi capelli cominciano a esser brizzolati parecchio; la carnagione è diventata più pallida; gli occhi brillanti, dallo sguardo penetrante, si sono infossati più profondamente nelle orbite; la sua obesità è quasi interamente scomparsa, solo i suoi modi benevoli e la sua conversazione spiritosa non sono cambiati.

Dacché sono in libertà, mi disse il principe dopo i saluti d'uso, voi siete, mi pare, il primo redattore di giornale che lo abbia ricevuto. Sarete probabilmente anche l'ultimo. Non vedo nessuno, meno i miei amici intimi. Discorriamo, ma troverete naturale che dopo quanto è accaduto, io mostri un po' più di riserva del solito... Le cose vanno male assai in Francia. Il governo si è mostrato insipiente. Non è già la ruggine che mi faccia dir così, quantunque la memoria dei dieci giorni passati alle secrete non mi sia precisamente piacevole. Ma è un fatto in-

contestabile che il governo si è mostrato inetto.

— Vostra Altezza crede che il nuovo ministro sarà più intelligente?

— Può darsi, rispose il principe; il sig. Jules Ferry è un quarto di Gambetta. Ma non è un capo come era Gambetta, ciò che faceva la sua forza. Non conosco personalmente tutti coloro con cui il signor Ferry ha composto il suo gabinetto; ma sono sicuro che egli sarà il più forte fra suoi colleghi.

— Ho sentito dire, temersi che il generale Thibaudin abbia da distruggere pienamente la disciplina nell'esercito, prima con lo spiacevole ricordo della sua evasione, e poi con le misure che prenderà senza dubbio contro i principi di Orleans.

— Oh! non ci sarà da far gran cosa per finire di distruggere la disciplina, rispose il principe in tono irritato. Lo spirito militare non esiste quasi più nell'esercito francese. Ah! siamo proprio in una triste situazione.... Non si ha dimenticare che in Francia si producono di spesso di repente i mutamenti più inaspettati. Il popolo francese è come una donna nervosa, che sta ore e giornate intere sdraiata, immobile; ma che, soprattutto la crisi, fracassa quanto le capita sotto mano. Nessuno saprebbe dire a che cosa possa condurre questo attacco, se avviene. Sarà la Comune? Sarà la ristorazione monarchica? Non ne so nulla. Quanto a me, i miei avversari si del campo repubblicano che del monarchico, pretendono a torto che io sia un pretendente. Non lo sono, ma chiedo che il suffragio universale pronuovi non soltanto sulla forma del governo e sul governo stesso, ma anche sulla persona del capo dello Stato.... In fondo del diritto pubblico francese ci sono due principi opposti: il principio del diritto divino, di cui è rappresentante il conte di Chambord; e il suffragio universale, che serve di base ai principi stessi della rivoluzione del 1789 e ai principi bonapartisti.

— Io, prosegui il principe, mi sono posto sulla base legale del suffragio universale, e secondo il mio simbolo politico, sono democratico, ma autoritario. Il popolo francese appartiene alla schiatta latina; il suo passato, le sue tradizioni storiche, le memorie della sua gloria militare e il fatto che la maggior parte della sua popolazione è cattolica, l'obbligano ad avere un capo dello Stato autoritario. La Francia non potrebbe fare a meno di un capo dello Stato? A questa domanda, sulla quale le opinioni sono divise, io rispondo con "un no! assoluto. I Francesi hanno bisogno assoluto di un capo che personifichi lo Stato. Questa nazione non può esser governata da un Consiglio di ministri.

— Io, prosegui il principe, mi sono posto sulla base legale del suffragio universale, e secondo il mio simbolo politico, sono democratico, ma autoritario. Il popolo francese appartiene alla schiatta latina; il suo passato, le sue tradizioni storiche, le memorie della sua gloria militare e il fatto che la maggior parte della sua popolazione è cattolica, l'obbligano ad avere un capo dello Stato autoritario. La Francia non potrebbe fare a meno di un capo dello Stato? A questa domanda, sulla quale le opinioni sono divise, io rispondo con "un no! assoluto. I Francesi hanno bisogno assoluto di un capo che personifichi lo Stato. Questa nazione non può esser governata da un Consiglio di ministri.

strette, ad alcune delle quali ai vetri si è sostituito vecchi fogli di carta; con le porte che danno la maggior parte su cucine, veri bugigattoli pieni di fumo e di odori per nulla delicati; quei rustici poggiuoli di legno, sporgenti sulla via, dai quali o un tisico tralcio di vite stende languidamente i rachitici pampini lungo i vissidi muri, o della povera lingerie, messa onde s'asciughi sur una corda, dondola, gocciolando, al vento; quelle rozze immagini di santi e di madonne che qua e là stanno scarabocchiate sui muri e dinanzi alle quali, in certi giorni, si accendono piccole lampade di olio; quelle affumicate bottegucce di commestibili; quelle luride taverne colla usuale frasca di quercia attaccata orizzontalmente sopra la porta; quelle due o tre officine di falegnameria e di fabbro; quella barriera daziaria, nel fondo; una tozza torre sbocconcellata, i cui mattoni minacciano di per il di sfacciarsi e cadere; quella vasta conceria alla destra di quella torre, che tramanda il penetrante odore delle pelli in lavoro; quei vecchi portoni che lasciano vedere cortili ingombri di attrezzi rurali o di immondizie; quel rivoletto d'acqua torbida e quasi ferma che sta lungo la via ed ha alla destra una fitta siepe che chiude un cinquanta metri di terreno ridotto ad orto, ed alla sinistra non ha argine alcuno; quella strada senza selciato con tanto di fango da non vi poter transitare senza inzuccherarsi fino a mezza

Fra l'una e l'altra delle sporgenti grondage ad antico sistema scorgevansi appena un lembo di cielo grigio, d'una tinta monotona e fredda, dal quale veniva una luce incerta che con istrani riflessi si stendeva sui suci muri di quelle vecchie case, basse, mal fatte e che davano alla via un aspetto miserabile nel medesimo tempo, e rattristante.

Quella via stretta, senza luce e senza aria, che va a zig-zag; quelle case brutte, corrosi dal tempo, che lasciano da ogni parte sfuggire la miseria, che entro vi annida, colle imposte sconnesse a mala pena chiudenti certe finestre sulle

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si riceveranno né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesco in Piazza Garibaldi.

a quel modo che, nel secolo scorso, l'esercito austriaco non ha potuto esser comandato dal Consiglio aulico di guerra di Vienna. Il capo dello Stato deve essere provvisto non soltanto di autorità nominale, ma ben anco di autorità reale. Scetto questo rapporto, le mie opinioni erano d'accordo con quelle del signor Gambetta: se non che, egli era in una posizione falsa, avendo avuto un'origine parlamentare, mentre io ho una origine plebiscitaria e la mia posizione ha per base il plebiscito del 1870. Io sono il difensore del suffragio universale conforme alle mie convinzioni, ai miei principi, alle mie tradizioni di famiglia, e chiedo che il plebiscito sia la Corte d'appello suprema, davanti le cui decisioni tutti hanno da inchinarsi. Ecco i miei principi politici, e vi autorizzo a pubblicarli, se vi garba, nei giornali.

Dopo questa dichiarazione importante, chiesi al principe se credeva che si avessero da prendere misure contro lui.

— Ve lo dirò or ora; ma prima avete da sapere quello che accade.

— E mi condusse alla finestra.

— Guardate, mi disse, dacché sono uscito dalla casa di salute di Anteuil, è stato preso a pigione, nella casa in faccia, un appartamento al piano terreno, le cui tre finestre sono alla sinistra del portone. Quattro poliziotti stanno lì a far la posta continuamente alla mia casa, pedinandomi quando esco e spiando quanti vengono a vedermi. Da una mezz'ora, si deve sapere che voi siete qui da me... Da questo posso arguire che l'ordine d'espulsione o di esilio, se meglio vi piace, mi sarà intimato tra poco. Ond'è che l'aspetto da un momento all'altro; ma protesterò. Ci sono imperialisti che mi fanno rimprovero d'essere troppo moderato. È vero che sono moderato; ma sono anche molto testardo. Resisto quando si vuole violare il mio diritto... Protesterò, e non cederò che alla forza. Se ho da lasciare la Francia, è probabilissimo che andrò in Inghilterra. Mi aspetto talmente a un ordine di espulsione che ho già fatto spedire in sicuro i miei oggetti d'arte e i miei ricordi di famiglia che mi premono molto. Addio, o piuttosto a rivederci.

Religione e Scienza
nel Parlamento Prussiano.

Berlino 27. (Camera dei deputati). Continua la discussione sul bilancio del culto e dell'istruzione.

Discutendosi le spese per le Università, il deputato antisemita Stocker infuria contro i professori che si fanno propagatori della teoria darwiniana.

Il deputato Virchow deploра che sia possibile il tenere oggi ancora simile pubblico discorso che ricorda il lin-

guaggio degli inquisitori di Spagna. Disse che i problemi darwiniani non offendono minimamente la religione, perché non riguardano che questioni scientifiche. Il catechismo essere insufficiente a spiegare l'origine della specie.

«Respingendo le investigazioni dei naturalisti, disse, condanneremo l'umanità alla stagnazione biblica, quindi all'israelismo. Ora, Stöcker, essendo esteriormente tutto antisemita, mostra di essere internamente tutto rabbínico.» (Risa fragorose e battimani).

Il deputato Windhorst trova che la scienza conferma la narrazione della Bibbia sulla creazione dell'uomo. Egli vorrebbe fossero abolite tutte le università che monopolizzano la scienza e venissero sostituite a queste delle università libere. «Vogliamo dunque, conchiude, libera la chiesa e libero l'insegnamento pubblico.»

Il ministro Grossler crede la scienza essere incapace di rompere le basi della religione; è convinto invece che le scienze naturali coi loro insegnamenti finiscono per riavvicinare il genere umano a Dio. È affatto impossibile che l'astronomo non riconosca l'esistenza dell'ente supremo. Nessuna religione non dovrà temere dei progressi delle scienze. Conchiuse dicendo che si opporrà energicamente all'introduzione della libera università. La discussione continua oggi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 27.

Canzi svolge la sua interpellanza sull'esercizio della tassa sui tabacchi, e Magliani risponde che crede debba mantenersi il monopolio dei tabacchi, ma l'esercizio della tassa, avocarsi al governo. Dichiara pertanto che al principio del 1884 il governo assumerà l'esercizio del monopolio e tutta l'amministrazione. Dichiara inoltre di accettare in massima le conclusioni della giunta parlamentare in proposito, senza vincolare in modo assoluto l'azione del governo. Non reputa necessario un disegno speciale di legge.

Canzi replica che la questione è importantissima e presenta la seguente risoluzione: «La Camera, convinta della convenienza di discutere largamente i provvedimenti da adottarsi per l'esercizio della tassa sui tabacchi, passa all'ordine del giorno». Magliani l'accetta; ed è mandato lo svolgimento al bilancio dell'entrata.

Riprendesi il bilancio dell'istruzione, e Zucconi parla della istruzione elementare rurale, mostrandone i difetti. Bonomo sostiene che l'istruzione primaria debba impartirsi sotto la dire-

freddo pavimento della chiesa, avevano cantato le litanie, borbottandole dietro la monotonica cadenza del prete officiante, e le lagrime erano lì lì per ispunzare dagli occhi di parecchie di loro, quando cessate le meste preci, i beccolini levarono dal dozzinale catafalco la bara cilestrina e inglese, oppure d'una grassezza sfacciata, gli uomini hanno i vestiti lacerti, o rattoppati, o sporchi, e certe facce sconvolute o promettenti nulla di buono; i bambini pochi panni a sbrindoli impillaccerati, scalzi, colla bulletta fuori delle braccia. — Che lunga sequela di privazioni inaudite! Che istinti grossolan! Che abbruttimento forzato! Che miscuglio di vizi e di virtù la vita del proletario! Ogni animo gentile pensando allo stato di quei derelitti è sopratutto da un senso di compassione e si augura che l'imponente questione sociale venga presto decisa e nel considerarla si segue più la voce del cuore che quella calcolatrice della ragione, che non sempre con questo si accorda.

Piovigginava; però quelle donne si curavano ben poco della pioggia che loro bagnava le vesti e la faccia. Fosse percosso, per così dire, andata in fiamme la casa loro, non ci avrebbero badato, perché nulla le può distogliere quando si sono infervorate, in qualche loro sguitto parlare.

La giovanetta, a cui poco prima, compunte in viso e inginocchiata sul-

zione e vigilanza dello Stato, che a suo avviso ne ha obbligo più che i Comuni e può ordinlarla meglio in conformità dei bisogni generali, delle condizioni speciali e delle esigenze del progresso; — e, dopo alcune osservazioni di Luciani sull'interrogazione svolti ieri l'altro da Panattoni, — Guala, ragionando sull'analfabetismo insensibilmente scemato, accenna a vari mezzi di migliorare l'istruzione, nella quale vede la debolezza della democrazia. Bacchelli fa alcune dichiarazioni sulle questioni sollevate da Luciani e Bonomo.

Bertani torna a lamentare gli ordinamenti delle scuole elementari, specie riguardo ai locali disadatti, ai metodi antiquati, insipienti, agli studi prolungati ed alle congerie delle materie superiori alla capacità fisica ed intellettuale dei fanciulli.

Annunzia interrogazioni di Branca sui danni provenienti all'industria nazionale dalla straordinaria importazione di alcool, in previsione del nuovo aumento della tariffa, e sui provvedimenti più opportuni per temperarne gli effetti; di Plutino Fabrizio, Patamia e De Blasio per sapere quali provvedimenti si intendano adottare in vista del raccolto oleario fallito, nel circondario di Palmi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il corrispondente romano dell'*Araldo* mantiene la notizia già da lui data, essere cioè avvenuto un compromesso tra Magliani e Balduino per prorogare a tutto il 1888 il contratto colla Regia dei tabacchi, la quale assicurerrebbe frattanto un premio di 100 milioni in oro da servire per rendere più che mai assodato e sicuro il ritorno alla circolazione metallica. Egli soggiunge anzi che la fissazione del ritorno alla circolazione monetaria per il giorno 16 aprile, fu dal Magliani stabilita dopo avvenuto fra lui ed il Balduino il compromesso per la proroga del contratto colla Regia.

Il progetto di riforma della legge provinciale e comunale rende elettivo il sindaco, e nella presidenza della Deputazione provinciale al prefetto sostituisce un delegato governativo. Resta però insoluta la questione riguardante la tutela degli impiegati municipali e specialmente dei segretari comunali.

Con un solo voto di maggioranza la commissione del bilancio approvò il contratto colla Case inglesi per le corazzate dell'*Italia* e della *Lepanto*; cioè con 11 voti contro 10. L'on. Ferrati, che si era assentato per un istante, dalla sala, disse che avrebbe votato contro il contratto. Si prevede una discussione alla Camera lunga ed acre.

Certo cerchio nero che contornava da poco tempo i begli occhi azzurri, pieni di fascino, cerchio che, secondo loro, non presagiva nulla di buono. Avevano sentito che una sera era venuta a casa pallida pallida, e poco dopo era caduta in svenimento. La mattina non s'era alzata dal letto e la vecchia sua zia nel dopo pranzo aveva detto a questa e a quella che la poverina non stava nulla bene. Poi era andata a chiamare il medico comunale, quel vecchio balbuziente dagli occhiali d'oro e dai diti pieni di anelli, che poi se ne era andato brontolando e predicando nulla di buono. Sempre così, colla povera gente, i medici. Laddove non c'è da metter in pratica il proverbio: «più la rende si sbrigano presto e vi mangiano all'altro mondo senza nemmeno dare il tempo di dire un requie per sé stessi. Tantosto la nuova del male di quella giovanetta così semplice e così bella aveva fatto andare ad una ad una di loro a farle una visitina, mosse più dalla curiosità che da altro. Tutte l'avevano trovata in brutto stato. I suoi occhi, pieni di fascino, erano come velati; le sue gote, rossuccie un pochino, erano fatte pallide; insomma in uno stato da non augurargli l'eguale nemmeno a un cane. Il giorno prima la finestruola della sua camerina, abbassata da pianticelle rampicanti e da vasi di fiori, era spalancata. Quella giovanetta gentile era morta!

(Continua)

G. I. JACOB

— Confermisi che il ministro della guerra ha deliberato che alle grandi manovre autunnali prendano parte cinquecento carabinieri a piedi, organizzati come un battaglione di fanteria. Ognuno di questi battaglioni sarà formato presso ogni divisione d'armata.

Catania. Gravi notizie giungono da Catania. La popolazione è sempre eccitissima. Durante le dimostrazioni avvenute, vi ebbero dei feriti. Il generale Pallavicino spera di ristabilire l'ordine in breve. Le dimostrazioni si fondono sul sospetto che, modificando le tariffe ferroviarie, si voglia giovare a Messina, a scapito di Catania.

Caltanissetta. La statistica degli infortuni nelle miniere della Provincia di Caltanissetta dal 1 dello scorso novembre al 15 gennaio conta 135 operai morti e 192 feriti!

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 26. Il club ceco prepara una vivissima opposizione alla novella legge scolastica, la cui discussione alla Camera incomincerà di questi giorni. Il club ceco ha di mira specialmente di rendere frustanea la disposizione che introduce nelle scuole civiche la lingua tedesca quale materia obbligatoria.

— Vienna 26. L'affare Kasminski minaccia di riuscire nefasto al ministero Taaffe. La destra è in pieno scompiglio. I polacchi sono adiratissimi contro i cecchi e quindi contro il gabinetto. Del resto, le esigenze dei deputati cecchi che vorrebbero schiacciato l'elemento tedesco in Boemia, sono sembrate eccessive alla stessa corte e hanno indi- sposto l'imperatore.

Francia. Si conferma che i principi d'Orléans hanno dichiarato di preferire l'esilio volontario all'essere un pretesto di agitazioni e di arbitri in patria. La verità è che vogliono prevenire l'espulsione. In conte di Parigi andrà a Bruxelles, d'Alemon a Vienna avendo sposata una sorella dell'imperatrice d'Austria, d'Aumale e Châtres a Londra, Jóinville a Madrid.

Germania. Berlino 26. Le condizioni dello Schleswig del Nord divengono ogni giorno più inquietanti per il governo tedesco. Gli abitanti si dichiarano in massa suditi danesi e oppongono resistenza, in ogni modo possibile, all'amministrazione straniera nel loro paese. La questione verrà portata fra breve al parlamento prussiano. Il governo è deciso di agire con grande energia.

Inghilterra. Londra 26. (Camera dei Comuni). Parnell, continuando la discussione dell'indirizzo, svolge un emendamento che condanna la legge eccezionale in Irlanda. Soggiunge che, se dopo la catastrofe di Phoenix Park, il Governo avesse fatto appello al concorso e alle simpatie del popolo irlandese, invece che a leggi tiranniche, la pace e l'ordine sarebbero già ristabiliti. Dichiara urgente completare i rimedii ai mali del popolo irlandese. Conclude che le simpatie accordate agli affari d'Irlanda da milioni d'Irlandesi residenti in America assicurano il successo finale.

Londra 26. (Camera dei Comuni) Hartington, rispondendo a Northcote, dice che non consentirà all'inchiesta sopra la liberazione di Parnell, perché potrebbe imbarazzare il potere esecutivo in Irlanda. Northcote dichiara che sono Gladstone e Hartington che lanciarono la sfida cui risponde; esaminerà ciò che deve fare.

Londra 27. (Camera dei Comuni) L'emendamento Parnell che biasima la politica irlandese fu respinto con voti 133 contro 15.

Russia. Odessa 26. I lavori di escava nei fiumi Dniester e Pruth, per renderli navigabili anche ai bastimenti maggiori, comincieranno in marzo. Per questi lavori fu destinata la somma di 1.700.000 rubli.

Egitto. Alessandria 26. Il Governo egiziano nulla decise ancora riguardo al pagamento immediato di tutte le domande d'indennità inferiori a 200 sterline.

CRONACA Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 18) contiene:

(Continuazione e fine).

8. Bando. Trigatti Francesco di Gallerano ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla propria madre Persello Domenica morta in Gallerano il 12 febbraio corr.

9. Accettazione di eredità. Totis Pietro di Martignacco e Totis Teresa di Ceresotto accettarono col beneficio del-

l'inventario l'eredità del loro comune padre Domenico Totis, morto in Fauignacco il 11 gennaio p. p.

10. Il giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Di Lena Sante e De Marco Antonio di Fanna, ha fissato nella convocazione dei creditori avanti di sé il 10 marzo p. v. nella residenza del Tribunale di Pordenone.

11. Avviso. Essendo stata presentata un'offerta per l'affittanza di due malghe del Comune di Moggio Udinese, si fa noto che nel 6 marzo p. v. si terrà in quell'ufficio municipale novello incanto per l'appalto delle malghe stesse, sull'af- fitto annuo di lire 800 per ciascuna.

12. Sunto di citazione. L'uscire Bru- niera della Pretura del I Mand. in Udine, a richiesta di Chiabai Giovanni di Tribil di Sopra, ha citato Chiabai Giacomo di Steinbruch a comparire innanzi il pretore di Cividale il 9 aprile p. v. per for- mazione d'asta ecc.

13. Nomina di curatore. A curatore del fallimento di Antonio Passudetti di Udine fu nominato l'avv. dott. Lupieri.

14. Avviso d'asta. Il 10 marzo p. v. nell'ufficio municipale di Forni Avoltri si terrà un primo esperimento d'asta per la vendita di 1572 piante abete dei boschi Giarsetto e Cercen della frazione di Collina, valutate lire 14461.58.

La proroga del Concorso agrario re- gionale in Udine. La Commissione ordi- natrice del Concorso agrario regionale in Udine ha pubblicato il seguente

Manifesto:

Il disastro dell'inondazione, che nel p. p. settembre colpì in tanta parte la regione veneta, indusse la Commissione ordinatrice del Concorso a proporre al Governo il rinvio del Concorso agrario, già indetto per l'agosto 1883, all'agosto 1886, essendosi prima in questo senso manifestati i Comitati e le Deputazioni delle provincie ammesse al Concorso.

Sia. Ecc. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, con foglio 20 febbraio, aderiva alla proroga diman- data, augurando che le aspettazioni del Governo sieno nel nuovo Concorso pienamente soddisfatte.

La Commissione ordinatrice, nel por- tare a conoscenza del pubblico la mi- nisteriale decisione, fa a tutti caldo appello perché vogliano utilizzare la proroga concessa in apprezzarsi a figurare con onore alla festa dell'agri- coltura dell'anno 1886.

Il programma viene inviato a tutti coloro che ne fanno ricerca.

Udine, 26 febbraio 1883.

Il Presidente, MANTICA

La collocazione del monumento eque- stre del Re Vittorio Emanuele, il pro- getto di trasportare la fontana di Gio- vanni da Udine ed il monumento a Garibaldi. Morto Clemente VII, Giovanni da Udine si restituiva in patria col proponimento di deporre i pennelli e godere il frutto dei suoi lavori nella domestica pace. Perciò, presentatosi ai magistrati della città, chiese loro di riedificare a comodo stato e ridurre la propria casa; quelli lo accolsero con onore, stiman- do qual meritava, lo crearono architetto e direttore di tutte le opere pub- bliche che si dovevano erigere o perfezionare; e per tale oggetto si decreto di passargli 40 ducati annuali, ascriven- dolo al Consiglio cittadino. Le prime famiglie, che allora florivano, facevano a gara peronorarlo ed avere la sua amicizia. Era verso il 1535, epoca in cui acquistò la casa sita in via Gemona, ov'è collocata la lapide a perenne ri- cordo di tanto insigne artista.

Da quell'epoca fino a quando, dato assetto a suoi affari in patria, nel 1560 ritornava in Roma, sua prediletta, Gio- vanni d'Udine, oltre le tante opere di pittura e stucchi eseguite nella nostra provincia e fuori, come architetto ci diede il disegno della torre dell'orologio, la cui grandiosa architettura è la confondere il grossolan muro eretto sopra il coperto delle eleganti e clas- siche Loggie di San Giovanni. Sul suo disegno pure si eresse per ordine del Patriarca Domenico Grimani la bella torre della chiesa di San Michele in San Daniele. Disegnò in Cividale la facciata di Santa Maria dei Battuti; presiedette alla costruzione del magnifico Scalone che guarda verso il nord del nostro Castello; progettò la riduzione del coro del Duomo di Udine, di cui poi fece altro progetto il Sansovino; costruì un modello per l'ampiamento della Sala del Consiglio; presiedette a tutti i lavori di condotta d'acqua della fontana di Piazza San Giacomo e della fontana di Piazza Vittorio Emanuele, storicamente Contarena, eseguita su di-

segno fatto da lui.

Di Giovanni da Udine, nella sua pa- tria nativa, memorie che lo ricordino, fuori delle sue opere e di scritti di colti e benemeriti Friulani, non v'è che

la lapide collocata nella casa di Via Gemona, un busto nella Sala Municipale di San Vito al Tagliamento, eseguito dal Marignani, un affresco eseguito dal Rocco Pitacco di Udine, che rappresenta il grande discepolo di Raffaele nell'atto di pingere le Loggie del Vaticano. Questo esiste al Palazzo Mu- nicipale nella stanza di ricevimento del Sindaco, unitamente ad altro dipinto rappresentante la Provincia del Friuli, e ritratti di illustri Friulani, tutto ciò fra belle e severe decorazioni eseguite dal distinto artista Ferdinando Simoni. Anzi crediamo che queste pitture siano le migliori delle recenti tanto per ca- rattere storico e per serietà, come per grandiosità composizione.

Altro ricordo è il magnifico sipario del Teatro Sociale, capo d'opera del prof. Tranquillo Orsi, per la prospettiva, e del prof. G. Busato, per la figura, dove osservasi Giulio Romano che pre- senta Giovanni da Udine al Duca Gon- zaga di Mantova, fatto del quale parla lo storico co. Di Maniago.

Egli ha un busto nel palazzo di cristallo a Londra, che attesta la vene- razione degli stranieri per l'insigne Friulano.

È appunto per la venerazione che professiamo all'illustre artista pittore, disegnatore, architetto, rigeneratore dell'arte degli stucchi, che restammo col- piti da stupore al sentire esposta l'idea di eseguire il trasporto della classica monumentale Fontana, costruita su di- segno di quel grande concittadino, compagno e amico di Raffaele, per collocare in sua vece il monumento equestre del Re Vittorio Emanuele, modellato dal cav. Crippa.

Questa sarebbe grossa. Porre su quel- l'angolo quel cavallo unitamente al magnanimo Cavaliere, sarebbe proprio uno sconco estetico madornale. Pre- senterebbe dalla via Cavour la testa, di fronte; da quella Daniele Manin, il tergo e la coda del cavallo, passando rasente l'abbassamento della Fontana il sotto pancia; il profilo ai due lati, per- correndo il tratto dalla via del Duomo a Mercatovecchio, restando poco spazio sul piano dell'abbassamento già detto, per- ché i cittadini e i forastieri possano osservare la bella opera.

Trasportare poi l'opera di Giovanni da Udine non nel centro del Giardino, come abbiamo udito, ma ove si tiene il mercato dei bovini, là è ancora più grossa, e non può sortire, non che dal senso di una persona colta ogni poco, nemmeno da un abitante della Patagonia. Che diavolo si fa oggi? Che si sia presi dalla mania di distruggere, deturpare, mutilare tutto ciò che i nostri grandi avi ci hanno lasciato in retaggio come patrimonio della nazione?

Che quattro chiacchieere di un profano qualunque, digiuno affatto dell'arte del disegno, di studi di estetica, forse per- ché è audace e propotente, abbiano a far prevalere il suo voto, e distruggere di un tratto l'opera di un grande maestro, come Giovanni da Udine; o di altri insigni, la cui fama imperitura sfido i secoli? Prevaleggono ora più le opinioni degli artisti, dei cultori dell'arte, degli scienziati, dei distinti professionisti, oppure quelle di un ciarlatano qualunque esso sia! Cosa fanno gli artisti friulani, perdi! Si scuotano; per d'anti il cui valore merita considerazione per molte belle opere, da loro eseguite — se in Venezia si unirono tutti i principali professori nazionali e forastieri per protestare e dimostrare al Governo i guasti recati ai nostri monu- menti mandando fuori opuscoli e circolari a tutti i centri artistici con questo moto: «Gli artisti di Venezia e di tutta l'Italia vegliano sui monumenti nella stessa guisa che si veglia sull'onore e sulla gloria della nazione!» E questa protesta fu fatta in base a lievi inesattezze in- corsi nei restauri esterni della Chiesa di San Marco!

Cosa dovrebbero dire qui gli artisti friulani, dopo la distruzione dello scalone Gritti, di quel pesante muro collocato sopra il coperto della Loggia, delle ri- messe in cemento fra i marmi, ad onta delle proteste fatte della stampa locale? Si è così rigidi coll'artista che a spese sue espone un lavoro al giudizio del pubblico, e perché non si deve dire la verità, quando si deturpa, o si distrugge un'opera pregevole che costa tesori alla nazione e che è suo patrimonio?

Vegliano gli artisti nostri (non parlo di Circoli ma in generale) e facciano sentire la loro voce ogni volta che vi è la necessità, od il pericolo di qualche de- turpazione dei monumenti nostri.

Noi abbiamo distinti uomini i quali non sono mai consultati. Comprendiamo, oltre agli artisti, anche uomini chiari nelle professioni tecniche. Questi, unitamente a dei bravi capomastri, sareb-

bero da consultarsi, perchè il loro voto potrebbe essere utile, far risparmiare delle migliaia di lire e suggerire lavori bene eseguiti e solidi.

Quando si costituiscono Commissioni per costruzioni artistiche, di artisti se ne caccia dentro uno o due al più, con ad latu dei dilettanti, non difettando la Commissione di due o tre avvocati, i quali, avvezzi alla tribuna, poco o nulla conosceri di arte, di estetica e di soli- lità nell'erigere opere edilizie, coll'e- loquenza trascinano tutti, facendo tal- vola prevalere le loro opinioni, ed al- lora addio arte, addio economia. Ag- giungete a questo le gare delle aste, cancrena dell'epoca nostra, la quale rode, come il tarlo, il danaro delle Casse Governative, Provinciali, Comu- nali e Consorziali, arricchendo, spesse volte, gli imprenditori, ed affamando i poveri operai, soggetti ad eseguire coi propri sudori opere che cadono guaste dopo pochi anni, e forse mesi, con danno gravissimo dei contribuenti.

Cosa dicono gli artisti sopra la collo- cazione del monumento equestre di Vittorio Emanuele? (parliamo sempre di artisti di fatto in generale). Così si domanda delle varie classi della Società.

Ecco ciò che abbiamo veramente udito, da vari di questi, e da colti cittadini, e che, senza pretesa di far pompa delle loro idee, né di aggiungere una sillaba del nostro parere, esponiamo.

Abbiamo udito che trovano il monu- mento equestre, modellato dallo scultore Crippa, una bella opera; ma che, col- locata ad una certa distanza dal centro dell'Arco Maggiore delle Loggie, quella svelta e grandiosa architettura potrebbe contribuire ad impicciolare le forme al monumento. Di più collocato avanti a quell'Arco massimo, dietro il quale forma parte principale il tempietto di San Giovanni, elevandosi colla sua Cupola al di sopra delle arcate, pare abbia a togliere la destinazione per cui è innalzato quell'arco, il quale ha nel suo interno una porta che è la mag- giorie di tutte e dà ingresso all'interno del tempio. Il monumento non potrebbe quindi collocarsi che a molta distanza. Portandolo poi oltre il centro di qualche metro, sottostarebbe per grandiosità alla Pace di Campoformido, come ai due colossi Ercole e Cacco, essendo poi anche menomato l'effetto del monumento dalle due colonne, e dai fanali del gaz. Ecco ciò che abbiamo udito per la sua collocazione su quel piazzale, che verrà convertito in prato erboso. Ciò che noi diremo essere, fra la serietà di quella architettura una vera profanazione.

Ove si dovrebbe collocarlo? dicono i cittadini profani in arte. Ne abbiamo sentite due delle opinioni. Una sarebbe per la Piazza dei Grani. Questa è una località frequentata, il monumento cam- piggierobe da solo, di fronte al magnifico Palazzo Kechler; lo spazio è grande, le case adiacenti sono signorili la maggior parte, e contribuiscono al decoro della statua equestre, e quindi il luogo sarebbe opportuno.

E la seconda? Sarebbe conciliabile con quella di coloro che desiderano sia collocato sulla piazza omonima, ma invece che sul piazzale di San Giovanni, verrebbe messo nel centro della piazza Vittorio Emanuele o piazzetta, in direzione dell'arco di mezzo, ossia in linea retta alla scalinata, rivolto verso mezzodi colla fronte, la quale darebbe nell'occhio tanto a chi si reca nel centro della città dalla Via Cavour, quanto da quella Daniele Manin, e dalla Via del Duomo. Così staccato affatto dai tanti oggetti che si trovano sul piazzale di San Giovanni, darebbe agio ai visitatori di poter girare intorno ad ammirarlo, senza distrarre l'occhio su altri oggetti. Essendo questa una necessità in opera di tal sorte.

Questo è ciò che dicono vari artisti e cittadini. Chi vivrà vedrà. Intanto il nostro cav. Giov. Batt. De Poli è quasi al compimento dell'importantissimo la- voro delle forme. Chi ha qualche bri- ciolo di conoscenza dell'arte della fu- sione, chi ha letta e ben ponderata la classica opera, che tratta delle fusioni dei metalli del grande artista Benvenuto Cellini, comprendrà un po' l'importanza della operazione, e quali battiti di cuore senta il fonditore durante i 10 minuti in cui il metallo liquefatto dal forno va ad investire il modello. Auguriamo all'animoso artista, nostro concittadino, che la buona riuscita, come non dubitiamo, coroni l'opera delle sue fatiche.

Abbiamo avuto notizie, che il chia- rissimo signor Luca Madrassi da Parigi ci manderà un modello di statua equestre, rappresentante Garibaldi, che adita un punto strategico.

Intanto l'uscire d'ordine del Presi- dente, presenta all'accusato, ai giurati ed al magistrato d'accusa, gli stivali che portava, in quella sera, il Colavini.

Non c'è che dire: con calzature di quella fatta, formate di cupo, il più grossolan, e munite di mezzo chilo- gramma di chiodi, c'è da attirare chiunque.

Comincia l'audizione dei testimoni. Più della metà sono donne, del paese, che attestano essere stata la Pittiani Teresa, una buona e brava donna, tutt'altro che dedita ai liquori, interessata, e amante della famiglia. Depongono che il dì lui marito Colavini, la percuoteva di sovente; anzi vi aggiungono che la Pittiani mostrava a taluna di esse le lividure delle percosse.

L'accusato nega sempre e nega tutto, e coi suoi interminabili: Signor, Esse- tenza, la veda per esempio, vorrebbe dimo- strare come due e due fanno quattro,

Con ciò abbiamo finito, ritenendo che la intelligenza ed il patriottismo dei preposti alla cosa pubblica, che noi ri- spettiamo per i loro meriti, non permetterà di deturpi né di trasporti la bella ed elegante fontana eseguita secondo il disegno dell'immortale Gio- vanni da Udine, la cui salma ora riposa nel Pantheon di Roma, vicino al grande Raffaello; per cui molti cittadini distinti esposero ancora da tempo lontano l'idea di erigere a perenne ricordo di un tanto uomo degno monumento. A. Picco

Personale sanitario militare. Con r. Decreto 11 febbraio corr. Cantarano Costantino, sottotenente medico nel reg- gimento cavalleria Novara (5) fu pro- mosso tenente medico continuando nella sua posizione.

Milizia territoriale. Con r. Decreto 4 febbraio corr. Mauroner Camillo, domi- ciliato a Tricesimo, fu nominato sot- ten

ch'egli amava teneramente la moglie, che mai ebbe ad alzare un dito sopra di lei, che era tutto amore per la sua famiglia, e tant'altre belle cose, da ritenere per un modello di marito e padre di famiglia.

Ma con tutto questo suo aereo edificio sono in perfetta opposizione le risultanze processuali, e le deposizioni unanimes di quasi tutti i testimoni; i quali dichiararono altresì che il Colavini si abbandonava spesso alla ubbriachezza. Il dibattimento continua oggi.

Aviso a chi tocca. L'epigrafe *Lirutti* è pressoché cancellata. A tempi andati scrivere in marmo voleva significare a perpetuità. Adesso, è come dire *per un dì*. Miracoli del secolo, tutto vapore, tutto effemoridi. Lui.

Reclamo. Diverse piante collocate in certi punti della città quale abbellimento di essa, per esempio in Piazza del Duomo, in Piazza del Patriarcato ecc., vennero in questi giorni dai giardineri comunali orrendamente mutilate. Probabilmente gli incaricati di questo servizio non fecero che eseguire degli ordini avuti; ma non possiamo comprendere come si possa far recidere talmente i rami a quelle povere piante da lasciarle quasi col solo tronco. Se poi si è fatto ciò per avere nel venturo estate i marcipiedi di quelle località col medesimo grado di calore di quelli privi di piante... allora è un'altro paio di maniche.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 9) del 26 corrente contiene:

Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — L'esposizione industriale, artistica, agricola del 1883 in Udine — Giunta per l'inchiesta agraria — Grani americani — Rassegna campestre (A. Delle Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Observazioni meteorologiche.

Il mese di marzo. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di marzo che sta per entrare.

Vento dall'1 al 2 sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Vento forte sul Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago, specialmente il 3 ed il 7. Rilasci marittimi alle Baleari, nei porti della Sicilia ed all'isola di Malta, Pioggia in Austria, specialmente nel Tirolo, il 3, 6, 8.

Periodo d'egual carattere alla luna nuova, che incomincerà il 9 e finirà il 15. Burrasche al largo dell'Oceano e sul Mediterraneo occidentale, specialmente nei golfi di Lione e di Genova. Neve in Tirolo, Croazia e Dalmazia.

Periodo piovoso e ventoso al primo quarto di luna, che incomincerà il 15 e terminerà il 23. Piogge in quasi tutta Europa, e persistenti in Ungheria, Croazia, Illiria, Bosnia e Serbia. Venti variabili e violenti sull'Oceano, sul Mediterraneo ed in tutti i mari interni verso la fine di questo periodo.

Piogge generali alla luna piena, che incomincerà il 23 e finirà il 31. Periodo anche ventoso. Burrasche frequenti sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni.

Conclusioni: grandi e bruschi cambiamenti di temperatura; mese assai variabile dal 1 al 15 e cattivo dal 15 al 31, specialmente per il centro, l'occidente ed il nord dell'Europa.

Grave incendio. Ieri, verso le 5 pom., la bandiera d'allarme sventolava dall'alto della specola del Castello.

Era scoppiato un incendio. In breve si seppe: dove ardeva un gran casamento nuovo, di proprietà di certo Ferdinando Chiopris, sito nel Suburbio, fra le porte Villalta e Anton Lazzaro Moro.

Rapidamente, il fuoco, alimentato da una grande quantità di foraggi, investì tutto il fabbricato.

Accorsero autorità, pompieri, truppe, carabinieri, guardie e gran numero di cittadini.

Ma i pompieri, giunti quando l'incendio era indomabile, non poterono far altro che convergere i getti delle loro pompe sugli angoli del casamento dalla parte dei fabbricati vicini e sopra una gran meda di paglia posta nel cortile attiguo; ed i soldati dovettero limitarsi a salire sul tetto della casa più prossima (distante pochi metri da quella che ardeva) onde preservarla dal grave pericolo che la minacciava.

Il casamento in breve fu una immensa fornace, da tutte le cui finestre uscivano enormi fiamme che lambivano le muraglie e salivano fino alla sponda del tetto. Questo non tardò pure ad essere investito tutto dal fuoco, e così della casa non rimasero che le muraglie.

Tutto andò perduto, ad eccezione degli animali e carri e degli utensili della cucina. E insieme ai mobili, andarono distrutti granaglie, foraggi (30 quintali

che egli amava teneramente la moglie, che mai ebbe ad alzare un dito sopra di lei, che era tutto amore per la sua famiglia, e tant'altre belle cose, da ritenere per un modello di marito e padre di famiglia.

Ma con tutto questo suo aereo edificio sono in perfetta opposizione le risultanze processuali, e le deposizioni unanimes di quasi tutti i testimoni; i quali dichiararono altresì che il Colavini si abbandonava spesso alla ubbriachezza. Il dibattimento continua oggi.

Aviso a chi tocca. L'epigrafe *Lirutti* è pressoché cancellata. A tempi andati scrivere in marmo voleva significare a perpetuità. Adesso, è come dire *per un dì*. Miracoli del secolo, tutto vapore, tutto effemoridi. Lui.

Reclamo. Diverse piante collocate in certi punti della città quale abbellimento di essa, per esempio in Piazza del Duomo, in Piazza del Patriarcato ecc., vennero in questi giorni dai giardineri comunali orrendamente mutilate. Probabilmente gli incaricati di questo servizio non fecero che eseguire degli ordini avuti; ma non possiamo comprendere come si possa far recidere talmente i rami a quelle povere piante da lasciarle quasi col solo tronco. Se poi si è fatto ciò per avere nel venturo estate i marcipiedi di quelle località col medesimo grado di calore di quelli privi di piante... allora è un'altro paio di maniche.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 9) del 26 corrente contiene:

Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — L'esposizione industriale, artistica, agricola del 1883 in Udine — Giunta per l'inchiesta agraria — Grani americani — Rassegna campestre (A. Delle Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Observazioni meteorologiche.

Il mese di marzo. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di marzo che sta per entrare.

Vento dall'1 al 2 sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Vento forte sul Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago, specialmente il 3 ed il 7. Rilasci marittimi alle Baleari, nei porti della Sicilia ed all'isola di Malta, Pioggia in Austria, specialmente nel Tirolo, il 3, 6, 8.

Periodo d'egual carattere alla luna nuova, che incomincerà il 9 e finirà il 15. Burrasche al largo dell'Oceano e sul Mediterraneo occidentale, specialmente nei golfi di Lione e di Genova. Neve in Tirolo, Croazia e Dalmazia.

Periodo piovoso e ventoso al primo quarto di luna, che incomincerà il 15 e terminerà il 23. Piogge in quasi tutta Europa, e persistenti in Ungheria, Croazia, Illiria, Bosnia e Serbia. Venti variabili e violenti sull'Oceano, sul Mediterraneo ed in tutti i mari interni verso la fine di questo periodo.

Piogge generali alla luna piena, che incomincerà il 23 e finirà il 31. Periodo anche ventoso. Burrasche frequenti sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni.

Conclusioni: grandi e bruschi cambiamenti di temperatura; mese assai variabile dal 1 al 15 e cattivo dal 15 al 31, specialmente per il centro, l'occidente ed il nord dell'Europa.

Grave incendio. Ieri, verso le 5 pom., la bandiera d'allarme sventolava dall'alto della specola del Castello.

Era scoppiato un incendio. In breve si seppe: dove ardeva un gran casamento nuovo, di proprietà di certo Ferdinando Chiopris, sito nel Suburbio, fra le porte Villalta e Anton Lazzaro Moro.

Rapidamente, il fuoco, alimentato da una grande quantità di foraggi, investì tutto il fabbricato.

Accorsero autorità, pompieri, truppe, carabinieri, guardie e gran numero di cittadini.

Ma i pompieri, giunti quando l'incendio era indomabile, non poterono far altro che convergere i getti delle loro pompe sugli angoli del casamento dalla parte dei fabbricati vicini e sopra una gran meda di paglia posta nel cortile attiguo; ed i soldati dovettero limitarsi a salire sul tetto della casa più prossima (distante pochi metri da quella che ardeva) onde preservarla dal grave pericolo che la minacciava.

Il casamento in breve fu una immensa fornace, da tutte le cui finestre uscivano enormi fiamme che lambivano le muraglie e salivano fino alla sponda del tetto. Questo non tardò pure ad essere investito tutto dal fuoco, e così della casa non rimasero che le muraglie.

Tutto andò perduto, ad eccezione degli animali e carri e degli utensili della cucina. E insieme ai mobili, andarono distrutti granaglie, foraggi (30 quintali

che egli amava teneramente la moglie, che mai ebbe ad alzare un dito sopra di lei, che era tutto amore per la sua famiglia, e tant'altre belle cose, da ritenere per un modello di marito e padre di famiglia.

Ma con tutto questo suo aereo edificio sono in perfetta opposizione le risultanze processuali, e le deposizioni unanimes di quasi tutti i testimoni; i quali dichiararono altresì che il Colavini si abbandonava spesso alla ubbriachezza. Il dibattimento continua oggi.

Aviso a chi tocca. L'epigrafe *Lirutti* è pressoché cancellata. A tempi andati scrivere in marmo voleva significare a perpetuità. Adesso, è come dire *per un dì*. Miracoli del secolo, tutto vapore, tutto effemoridi. Lui.

Reclamo. Diverse piante collocate in certi punti della città quale abbellimento di essa, per esempio in Piazza del Duomo, in Piazza del Patriarcato ecc., vennero in questi giorni dai giardineri comunali orrendamente mutilate. Probabilmente gli incaricati di questo servizio non fecero che eseguire degli ordini avuti; ma non possiamo comprendere come si possa far recidere talmente i rami a quelle povere piante da lasciarle quasi col solo tronco. Se poi si è fatto ciò per avere nel venturo estate i marcipiedi di quelle località col medesimo grado di calore di quelli privi di piante... allora è un'altro paio di maniche.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 9) del 26 corrente contiene:

Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — L'esposizione industriale, artistica, agricola del 1883 in Udine — Giunta per l'inchiesta agraria — Grani americani — Rassegna campestre (A. Delle Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Observazioni meteorologiche.

Il mese di marzo. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di marzo che sta per entrare.

Vento dall'1 al 2 sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Vento forte sul Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago, specialmente il 3 ed il 7. Rilasci marittimi alle Baleari, nei porti della Sicilia ed all'isola di Malta, Pioggia in Austria, specialmente nel Tirolo, il 3, 6, 8.

Periodo d'egual carattere alla luna nuova, che incomincerà il 9 e finirà il 15. Burrasche al largo dell'Oceano e sul Mediterraneo occidentale, specialmente nei golfi di Lione e di Genova. Neve in Tirolo, Croazia e Dalmazia.

Periodo piovoso e ventoso al primo quarto di luna, che incomincerà il 15 e terminerà il 23. Piogge in quasi tutta Europa, e persistenti in Ungheria, Croazia, Illiria, Bosnia e Serbia. Venti variabili e violenti sull'Oceano, sul Mediterraneo ed in tutti i mari interni verso la fine di questo periodo.

Piogge generali alla luna piena, che incomincerà il 23 e finirà il 31. Periodo anche ventoso. Burrasche frequenti sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni.

Conclusioni: grandi e bruschi cambiamenti di temperatura; mese assai variabile dal 1 al 15 e cattivo dal 15 al 31, specialmente per il centro, l'occidente ed il nord dell'Europa.

Grave incendio. Ieri, verso le 5 pom., la bandiera d'allarme sventolava dall'alto della specola del Castello.

Era scoppiato un incendio. In breve si seppe: dove ardeva un gran casamento nuovo, di proprietà di certo Ferdinando Chiopris, sito nel Suburbio, fra le porte Villalta e Anton Lazzaro Moro.

Rapidamente, il fuoco, alimentato da una grande quantità di foraggi, investì tutto il fabbricato.

Accorsero autorità, pompieri, truppe, carabinieri, guardie e gran numero di cittadini.

Ma i pompieri, giunti quando l'incendio era indomabile, non poterono far altro che convergere i getti delle loro pompe sugli angoli del casamento dalla parte dei fabbricati vicini e sopra una gran meda di paglia posta nel cortile attiguo; ed i soldati dovettero limitarsi a salire sul tetto della casa più prossima (distante pochi metri da quella che ardeva) onde preservarla dal grave pericolo che la minacciava.

Il casamento in breve fu una immensa fornace, da tutte le cui finestre uscivano enormi fiamme che lambivano le muraglie e salivano fino alla sponda del tetto. Questo non tardò pure ad essere investito tutto dal fuoco, e così della casa non rimasero che le muraglie.

Tutto andò perduto, ad eccezione degli animali e carri e degli utensili della cucina. E insieme ai mobili, andarono distrutti granaglie, foraggi (30 quintali

che egli amava teneramente la moglie, che mai ebbe ad alzare un dito sopra di lei, che era tutto amore per la sua famiglia, e tant'altre belle cose, da ritenere per un modello di marito e padre di famiglia.

Ma con tutto questo suo aereo edificio sono in perfetta opposizione le risultanze processuali, e le deposizioni unanimes di quasi tutti i testimoni; i quali dichiararono altresì che il Colavini si abbandonava spesso alla ubbriachezza. Il dibattimento continua oggi.

Aviso a chi tocca. L'epigrafe *Lirutti* è pressoché cancellata. A tempi andati scrivere in marmo voleva significare a perpetuità. Adesso, è come dire *per un dì*. Miracoli del secolo, tutto vapore, tutto effemoridi. Lui.

Reclamo. Diverse piante collocate in certi punti della città quale abbellimento di essa, per esempio in Piazza del Duomo, in Piazza del Patriarcato ecc., vennero in questi giorni dai giardineri comunali orrendamente mutilate. Probabilmente gli incaricati di questo servizio non fecero che eseguire degli ordini avuti; ma non possiamo comprendere come si possa far recidere talmente i rami a quelle povere piante da lasciarle quasi col solo tronco. Se poi si è fatto ciò per avere nel venturo estate i marcipiedi di quelle località col medesimo grado di calore di quelli privi di piante... allora è un'altro paio di maniche.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 9) del 26 corrente contiene:

Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — L'esposizione industriale, artistica, agricola del 1883 in Udine — Giunta per l'inchiesta agraria — Grani americani — Rassegna campestre (A. Delle Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Observazioni meteorologiche.

Il mese di marzo. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di marzo che sta per entrare.

Vento dall'1 al 2 sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Vento forte sul Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago, specialmente il 3 ed il 7. Rilasci marittimi alle Baleari, nei porti della Sicilia ed all'isola di Malta, Pioggia in Austria, specialmente nel Tirolo, il 3, 6, 8.

Periodo d'egual carattere alla luna nuova, che incomincerà il 9 e finirà il 15. Burrasche al largo dell'Oceano e sul Mediterraneo occidentale, specialmente nei golfi di Lione e di Genova. Neve in Tirolo, Croazia e Dalmazia.

Periodo piovoso e ventoso al primo quarto di luna, che incomincerà il 15 e terminerà il 23. Piogge in quasi tutta Europa, e persistenti in Ungheria, Croazia, Illiria, Bosnia e Serbia. Venti variabili e violenti sull'Oceano, sul Mediterraneo ed in tutti i mari interni verso la fine di questo periodo.

Piogge generali alla luna piena, che incomincerà il 23 e finirà il 31. Periodo anche ventoso. Burrasche frequenti sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni.

Conclusioni: grandi e bruschi cambiamenti di temperatura; mese assai variabile dal 1 al 15 e cattivo dal 15 al 31, specialmente per il centro, l'occidente ed il nord dell'Europa.

Grave incendio. Ieri, verso le 5 pom., la bandiera d'allarme sventolava dall'alto della specola del Castello.

Era scoppiato un incendio. In breve si seppe: dove ardeva un gran casamento nuovo, di proprietà di certo Ferdinando Chiopris, sito nel Suburbio, fra le porte Villalta e Anton Lazzaro Moro.

Rapidamente, il fuoco, alimentato da una grande quantità di foraggi, investì tutto il fabbricato.

Accorsero autorità, pompieri, truppe, carabinieri, guardie e gran numero di cittadini.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant.	a Venezia misto ore 7.31 ant.	da Venezia ore 4.30 ant.	a Udine diretto ore 7.37 ant.
> 5.10 >	omnibus > 9.43 >	> 5.35 >	omnibus > 9.56 >
> 9.55 >	acceler. ^o > 1.30 pom.	> 2.18 pom.	acceler. ^o > 5.53 pom.
> 4.45 pom.	omnibus > 9.15 >	> 4.00 >	omnibus > 8.26 >
> 8.26 >	diretto > 11.35 >	> 9.00 >	misto > 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.
da Udine ore 6.00 ant.
> 7.47 >
> 10.35 >
> 6.20 pom.
> 9.05 >

da UDINE a TRIESTE e viceversa.
da Udine ore 7.54 ant.
> 6.04 pom.
> 8.47 >
> 2.50 ant.

CONI FUMANTI per disinfezione e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola. Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del Giornale di Udine.

N.B. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sé stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Mareca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del Giornale di Udine per L. 4.

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toilette, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipate i bitorzoli, il bruciore, le serpiginose, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'inflammazione agli occhi, bianchisce i denti e raffirma le gengive comunicando un gran alito alla respirazione. — Il flacone L. 1. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

N.B. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei *disegni di sorpresa*, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amminist. del «Giornale di Udine».

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

39

Tutte le Novità

Locomotive a vapore con fischio, caldajai in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi, i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea dritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.

Vi sono pure degli eleganti **treni completi** in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

POLVERE DENTIFRICIA

dell'Università
di Padova
del celebre
comm. prof.
VANZETTI

alla Guadina
di Verona
alla Guadina
di Verona
di prof.
TANTINI

proprietà
della
Farmacia

Dai ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incomincia, non altera lo smalto.

Diffidare delle contrafazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla Farmacia Tantini Verona si spedisce a mezzo postale ovunque.

In UDINE alla farmacia Filipuzzi e da Minisini.

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad I. L. 1.00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatigue.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicante risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distensioni (sfiorzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capelli, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascolari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivotivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc.

Vescicante Liquido Azionante per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini Via Mercato Vecchio.

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMEA

Le Pillole Wynea sono di virtù toniche stimolanti e rigeneratrici. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per sovrchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'età avanzata.

Scatola da 100 pillole L. 5 — In Provincia L. 5.50

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camice.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del «Giornale di Udine».

COLLA MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc.; resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione Lire 1.30.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infestivi e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione.

13

SCOPERTA PRODIGIOSA

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **CROMOTRICOSINA**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza: al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema. Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Novello-Dasso*, vecchiaia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa lire 5 e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

11

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico-farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnala nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

15

ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alto.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacone in elegante astuccio si vende a lire 1.50.